

# Grande Manifestazione Coloniale

## Ricevimento del Comitato Coloniale a Villa Myrtle



Signor James Franceschini

Ha collaborato in tutti i modi per la sontuosa accoglienza al Ministro Parini.

Invece di preparare esso il Comitato Coloniale, un ricevimento a S. E. Parini, e alle altre autorità, questa volta è stato il sig. James Franceschini, coadiuvato dal fratello Leonardo e dalle loro signore che ha offerto il piu' sontuoso dei trattenimenti disposti per onorare il nostro Ministro. Esso si è svolto nella Villa Myrtle, a Lake Shore Rd. ove abitano i sigg. Franceschini.

Il R. V. Console, che presiede questo Comitato formato da lui, ha voluto allargare un po' le file di esso cercando di comprendere tutte le correnti della nostra comunità. Egli è riuscito perfettamente nell'intento; e la riunione è stata numerosa, anche perché i membri del Comitato erano stati invitati ad intervenire con le loro famiglie. Inoltre vi erano gruppi di Hamilton, Niagara Falls, Thorold, St. Catharines, Welland e Port Colborne venuti a Toronto per salutare il Direttore Generale degli Italiani all'Estero. Molti dei Figli d'Italia e del Fascio e Combattenti di Hamilton.

Il Ministro Parini fu salutato al suo arrivo, alle 4, dal gruppo degli ufficiali in congedo al quale s'era aggiunto il Tenente Dott. Pancaro, di Sudbury, Ispettore dei Fasci per il Nord Ontario.

Facevano gli onori di casa i sigg. Franceschini e le loro signore. Tutti gli invitati strinsero la mano al Ministro Parini. L'orchestra suonò gli inni nazionali al suo ingresso nella sala, assai ben decorata per la circostanza con bandiere nazionali, quadri e fiori. Il ritratto di Mussolini spiccava all'ingresso in mezzo a bandiere; scudi sabaudi e fasci littorini ornavano tutte le sale.

Parini disse brevi parole al Comitato Coloniale, additando i sigg. Franceschini ed incitando gli altri a seguire l'esempio che, se non avrà la stessa fortuna, condurrà a primati ai quali gli italiani debbono sempre mirare per esser degni dell'Italia nuova.

va. Disse inoltre, che per essere ai posti di preminenza nella vita della nostra comunità, si ha il dovere di essere d'esempio a gli altri.

Dopo l'applaudito discorso di S. E. Parini, fu servito un sontuoso rinfresco signorile, che gli ospiti gustarono moltissimo.

Il trattenimento si protrasse sino alle sei e lasciò nell'animo di tutti il piu' grato ricordo dell'illustre visitatore, del suo gentile segretario, della principesca ospitalità dei sigg. Franceschini. Come sempre, il nostro Console Generale, Comm. Petrucci,

brillò in questo ricevimento per l'affabilità e schiettezza dei suoi modi e per la prontezza del suo spirito arguto, e per la chiara intelligenza che lo distingue.

Bisogna convenire che un ricevimento del genere, tra italiani, non s'era mai avuto; come non s'era mai verificata tanta intensa attività dei fratelli Franceschini a le cose della nostra comunità, quale quella spiegata in questi ultimi tempi. La ragione è plausibilissima. Prima c'era un andazzo di cose che non poteva soddisfare menti ordinate di ordinatissimi ed

intelligenti uomini d'affari quali sono i Franceschini; ora c'è una mente direttiva coordinatrice: quella del Console Ambrosi, che tra i tanti altri meriti, ha quello di aver saputo attrarre, nella sua sfera d'azione, gli uomini piu' prominenti nel campo d'ogni attività.

Ancora un'altra ragione. I Franceschini sono divenuti entusiasti ammiratori del fascismo. La disciplina, l'ordine, la gerarchia di esso, si confanno perfettamente a le menti di questi industriali, i piu' forti del loro genere nel Dominio del Canada, vanto di noi italiani, ammirazione profonda dei canadesi, stimati e ben voluti da quanti hanno avuto il piacere di avvicinarli, non soltanto per bussare a la loro borsa, che si apre generosamente piu' sovente di quel che non si pensi, ma si sono incontrati con essi per altre circostanze della vita.

## VISITA ALLA Dufferin Construction Co.

Sempre accompagnati da James e Leonardo Franceschini S. E. Parini e il suo seguito visitarono la mattina di Venerdì la Dufferin Construction Co. Ltd. e il gruppo delle altre società che formarono il complesso industriale e finanziario del quale è capo il piu' anziano dei Franceschini, James e nel quale Leonardo viene subito dopo il fratello. E' un organismo colossale di 8 o 10 società anonime, attinenti tutte a lo stesso ramo, le costruzioni.

Durante la strada il Ministro Parini ha potuto ammirare i padiglioni dell'Esposizione, ove o-

gni anno si ha una Mostra Italiana che va acquistando sempre piu' valore, ed un fenomeno fisico non troppo comune: il lago Ontario gelato.

All'ingresso degli stabilimenti dei sigg. Franceschini il Ministro ha potuto misurare l'importanza di questa ditta che è la piu' grande e la piu' importante delle ditte italiane in Canada, dal numero delle possenti macchine modernissime che servono a preparare i miscugli dei cementi e dei calce-struzzo. Una fila che colpisce veramente l'occhio e l'attenzione.

Il Ministro Parini ha chiesto di vederne uno in funzione ed è rimasto ammirato del perfetto congegno di questo meccanismo, tra i piu' belli e piu' perfetti meccanismi della vertiginosa civiltà americana.

Anche negli uffici della ditta S. E. Parini s'è interessato molto ai vari congegni che oggi arredano l'ufficio d'un moderno uomo d'affari americano.

emporio per i prodotti dell'Africa Australe, come per le merci europee destinate a quei, così non piu' lontani, mercati.

E in un momento così importante e di rappresentare l'Unione Sud-Africana presso il Governo Italiano è stato prescelto S. E. il dr. Eric Hendrick Louw, B. A., L. L. B. Basta questo rilievo a dirne la rimarchevole personalità, la solida preparazione e le doti eminenti.

I problemi ch'egli trova sul tappeto all'inizio della sua missione in Italia sono parecchi e complessi, ma tali da stimolare le sue magnifiche qualità, per il cospicuo interesse che il Sud Africa ha alla loro felice e rapida risoluzione.

La nuova intensità e celerità di comunicazioni italo-sudafricane è destinata ad avere effetti vantaggiosissimi e non soltanto nel campo economico, ma presuppone una radicale trasformazione dei vecchi organismi e delle procedure commerciali impiegate fin qui. Finora gli scambi fra l'Italia e il Sud-Africa si venivano realizzando quasi esclusivamente per il tramite di Londra, con tutte le ovvie non comode conseguenze; ora le iniziative commerciali dell'una e dell'altra parte potranno e dovranno svolgersi a diretto contatto, adeguandosi nelle voci delle merci, nei tipi delle produzioni e nei costi alle esigenze dei loro mercati. Un'immensa rete di accordi e di interessi può essere tessuta a far presente ed operante nel Mediterraneo l'economia dell'Africa Australe, e ad allargare in quell'angolo privilegiato del mondo il nostro respiro di nazione giovane, disciplinata, ferdicissima d'ingegno ed intensamente produttrice, annullando idealmente distanze, forzando strette e sormontando scogli materiali e morali.

Il compito è insieme arduo e degno, conoscendo l'envergure di S. E. Louw si può, senza tema di delusioni, anticipargli fin d'ora le felicitazioni per il successo che lo attende.

Leggendo sul "Corriere Diplomatico" questa notizia, noi ci domandiamo: A quando una Legazione del Canada a Roma? Quanto continuerà il Ministro Bennett a ripetere che non ha soldi per una tale Legazione? Non sono miserevoli simili dichiarazioni per un paese come il Canada, che ha perduto negli ultimi anni trenta milioni di sportazioni in Italia? Non pagherebbe le spese della Legazione il ritorno all'antico andamento degli scambi commerciali?

Ci consta che il Governo Italiano sarebbe disposto ad accogliere favorevolmente proposte in questo senso.

## RICEVIMENTO A VILLA MYRTLE



Una delle magnifiche sale del ricevimento, davanti al giardino d'inverno. Un folto gruppo dei 300 invitati, s'accalca intorno a S. E. Parini, a le altre autorità e ai sigg. Franceschini.

## Il Brillante Domani Delle Relazioni Italo Sud-Africane

Di Giacinto Cottini Agostinelli

Sebbene impegnata nella lotta durissima contro la crisi ed inceppata dal marasma generale, l'economia italiana in questi ultimi anni non ha cessato dal saggiare ogni plaga del globo per scoprirvi terreni fertili per il suo sviluppo.

Mentre la voce titanica di Mussolini veniva attingendo

tutti i componenti del consorzio civile con i suoi nobili incitamenti e con i suoi sagaci moniti, atti a ricondurli sulle vie della salvezza e della prosperità, i nostri ceti produttori s'adopravano, con fede tenace, per avvicinare a sé e per accostarsi anche alle genti piu' lontane e meno conosciute, a gettare sull'infinità dello spazio ponti ideali che convogliassero nuove correnti di traffico, a suscitare ovunque nuovi cespiti di collaborazione mercantile, a creare le basi di nuove e preziose solidarietà.

Fra i paesi che piu' e meglio hanno risposto all'appello è l'Unione Sud-Africana, e per coefficienti di varia indole sui quali non è qui il caso di soffermarsi, ma che infondono legittima speranza di un progresso imponente delle relazioni già avviate.

Nonostante i quattro o cinque mila nostri connazionali che già vi risiedevano, esercitando professioni e mestieri disparati, fino ad una diecina d'anni fa le statistiche del commercio italo-sud-africano segnalavano medie bassissime, specie

se raffrontate con le cifre totali del commercio di quella regione, il piu' attivo di tutto il Continente Nero.

Si deve all'instancabile, multiforme, lungiveggente e sempre azzeccata propaganda del conte g. c. Natale Labia — dal 1930 R. Ministro d'Italia, ma fin dal 1917 alla testa della nostra Rappresentanza Ufficiale colaggiu' — ed alla adesione volenterosa della "Liberia Triestina" se i nostri rapporti marittimi e commerciali, prima con la fiera navigante del "Sestiana" per volgarizzare la conoscenza dei nostri prodotti nei grandi empori dell'Africa Orientale ed Australe, poi con il regolare servizio di piroscafi da e per il Sud-Africa attuato dalla linea del periplo continentale, si sono fatti dal 1927 piu' intensi e piu' stretti con quel ricco settore del Commonwealth britannico, e se l'intercambio connesso raggiunge indici promettentissimi, la cui deflessione dopo il 1930 va imputata unicamente alla crisi; tanto è vero che già nel primo semestre del 1933 essa cedeva il passo ad una ripresa confortevole. Fin dall'ottobre scorso

abbiamo annunziato che, essendosi fatto sentire ad entrambi i Paesi con eguale impellenza ed inderogabilità il bisogno di comunicazioni piu' celeri, piu' moderne ed in grado di affrontare con garanzia di successo le inevitabili concorrenze, grazie ad accordi conclusi fra il Governo Sudafricano e la Società di Navigazione "Italia" il 6 febbraio p. v. si inaugurerà a Genova una nuova linea-espresso che farà scalo a Marsiglia, Gibilterra, Dakar, Capetown, Port Natal nell'andata, e nel ritorno toccherà anche i porti di East London e di Port Elisabeth, impiegando soli 14 giorni nel percorso Marsiglia, Capetown. L'Italia ed il Capo di Buona Speranza saranno così uniti da navi veloci, di gran tonnellaggio, dotate d'ogni raffinatezza e "comfort" per i passeggeri, dotate d'immense stive refrigeranti per le derrate, quali sono ora, dopo gli opportuni apprestamenti il "Giulio Cesare" ed il "Duilio".

I benefici di questo collegamento marittimo saranno sensibili e via via sempre maggiori non soltanto per l'economia italiana ma per quella di tutti i Paesi giacenti sul Mediterraneo, verso cui il nostro potrà assolvere utile funzione di centro collettore e distributore, di

## L'ELEZIONE

Se nun pagava sprofumatamente  
Te pensi che votava quarchiduno?  
Nu j'é tornato conto a fa' er tribbuno,  
Povero amico! Adesso se la sente!

E spennì e spanni, nu' lo sa nessuno  
Li voti ch'ha comprato! Solamente  
Quelli der Comitato Indipendente  
Je so' costati trenta lire l'uno!

Fra pronzi, sbruffi e spese elettorali,  
C'è Enrico lo strozzino che cià in mano  
Quarantamila lire de cambiali!

Un'antra de 'ste sbiosse, bona notte!  
La volontà der popolo sovrano  
Je costa cara quanto una cocotte!